

DIVORZI

“E separazioni fai da te”

In un momento di crisi economica così pressante per i cittadini italiani, che si devono adoperare in tutti i modi possibili per far quadrare sempre di più i conti per arrivare a fine mese, bisogna essere ahimè dei funamboli per tamponare tutti gli imprevisti che la vita quotidiana ci riserva. Uno di questi problemi deleteri ed infelici per le famiglie italiane sono appunto le separazioni ed i divorzi; sono ormai diventati un cancro che distrugge e corrode intaccando la società tutta nelle sue forme più intrinseche. Una risoluzione a tale problema per non impoverire le tasche del cittadino ed a sua volta dello Stato, viene dalla Gran Bretagna, dove un sistema ben congeniato consente alle coppie di sciogliere il matrimonio e di provvedere al mantenimento in particolare dei minori, senza passare delle aule del tribunale, quando sussista una sufficiente armonia di coppia. Un doppio beneficio questo per i cittadini, con risparmi economici notevoli per le casse già disastrose dello stato italiano. Con la mia ottica di lungimiranza, nel marzo del 2002 depositai alla Camera dei Deputati la Petizione n. 199 affine alla risoluzione legislativa inglese. Oggi più che mai le istituzioni non supportano economicamente i problemi del cittadino, tra cui in primis la giustizia che ha ben 5 milioni di cause arretrate e per quelle più difficili la soluzione arriva dopo anni di procedimenti. Da statistiche il processo civile italiano è tra i peggiori del mondo; i magistrati, ridotti al lumicino, non hanno la possibilità di studiare a fondo e discriminare bene le cause. Tale situazione viene anche sottolineata dal primo presidente della Corte di cassazione Ernesto Lupo, che all'inaugurazione dell'anno giudiziario ha affermato che tra i grandi mali della giustizia

italiana c'è anche il fatto che siamo un paese troppo litigioso e perciò sarebbe auspicabile un mutamento dell'atmosfera politica istituzionale e culturale. Ma analizzando a fondo questo problema si evince che nelle famiglie ci si separa spesso poiché mancano anche lavoro e denaro oltre alla cultura familiare. Un effetto eclatante di tutto ciò lo abbiamo avuto in questi giorni quando il tribunale di Verona è addirittura arrivato a pignorare la pensione di un nonno per mantenere la famiglia del figlio separato dalla moglie e resosi poi irreperibile. Inoltre ci sono molti padri sfrattati che non riuscendo a sopravvivere sono costretti a chiedere un pasto alla Caritas. Tutto questo certo in un "paese che si definisce demo-

cratico" è davvero inaccettabile. Il divorzio fai da te potrebbe fluidificare i passaggi burocratici dei separandi che non dovrebbero più andare così in tribunale per queste cause, ma semplicemente ritornare dall'Ufficiale civile che a suo tempo sancì l'unione; di conseguenza saranno solo i documenti che dovranno essere inoltrati, come per la prima volta all'atto del matrimonio, alla procura della repubblica per la registrazione. Il tribunale sarà l'ultima spiaggia nel caso di una forte diatriba tra gli ex coniugi e sarà la nuova legge sul diritto di famiglia che disciplinerà il tutto nella maniera più giusta ed equilibrata. Per info Tel. 348/8583860, www.agspp.it
Associazione G.S.P.P.
Il presidente, Renato Lelli

riscaldare come il sole!

L'ALTRO GIORNALE

il mensile di Verona

ANNO XXVII - N.3 - MARZO 2012 - stampato il 19/03/2012

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB VERONA Registrazione Tribunale di Verona n° 725 del 13.11.1986. ISCRIZIONE AL ROC N. 18663

www.piruinfrarosso.it - info@piruinfrarosso.it

Tel - 045.6210752